

PRENOTATE UN POSTO ALLE BETTOLE. NE VARRÀ LA PENA

di Pier Bergonzi

Chi c'era, quel giorno, se lo ricorda come un evento straordinario. La gente arrivava da ogni parte del mondo, nel corso dell'intera giornata. Un calcolo empirico, fatto allora, parlò di oltre un milione di tifosi presenti. Ancora adesso è ricordato come l'evento sportivo italiano con più partecipanti di sempre. Esagerazioni? Ricordi dilatati? Forse. Ma resta il fatto che il Mondiale di Varese, quello vinto da "nasone" Ferdi Kùbler, davanti al "leone delle Fiandre" Fiorenzo Magni fu un grande avvenimento. Uno di quei momenti che vengono tramandati di padre in figlio e costituiscono una pietra miliare nella storia dello sport varesino.

Oltre mezzo secolo dopo, la più importante corsa in linea del ciclismo torna a Varese. E l'interesse, per la gara che assegna la maglia arcobaleno è ancora più grande. Intanto perché il ciclismo è diventato uno sport davvero internazionale. Al via non ci saranno soltanto i migliori atleti della Vecchia Europa. Tra

Book a seat at the Bettole race-track. It is worth it!

Who was present at that time can remember it as an extraordinary event. During that day people arrived from all over the world. An empiric estimate, which was made at that time, indicated the presence of more than one million supporters. Nowadays it is still mentioned as the Italian sports event with the highest number of participants.

Is it an exaggeration? Are they warped recollections? Maybe. But it is beyond argument that the World Championship of Varese, which was won by the so called «big nose» Ferdi Kùbler (who beat Fiorenzo Magni, called «the lion of the Flanders»), was a great event. An event which is handed on from father to son and that represents a milestone in the history of the sport of Varese.

After more than fifty years the most important cycle race is again in Varese. And the interest in the race which awards the rainbow jersey is greater and greater. The main reason is that cycling is really an international sport. At the starting line there are not only the best athletes of the Old Europe, but also American and Australian ones, as well as athletes coming from East-Europe, who had no place in the group during the Fifties. And there are also radio, TV and websites that increase contacts. In 1996 the World Championship of Lugano turned out to be fundamental both from a sporting point of view and for the promotion of Ticino Canton. If the town of Varese will be able to take this opportunity, there will be an other event to remember. Why do people like so much the World Championship? Because it is the

most important day-race of the year and, above all, because it is the only race in which the athletes compete with their national jersey. Besides, this event is an important occasion for people who do not live on bread and cycling: It represents an opportunity to see the best athletes racing in the same team, which symbolises their own country. Because it is the sole rainbow jersey, worn for all the year. There are often debates concerning the formula. Someone would like a World Championship with more scored trials. Others suggest a two-day Championship, with different races (a finishing line on the plain, an uphill finish and a time trial), in order to award a prize to the most all-round athlete. But the single race, in particular when its course is hard and unforeseeable like the course of Varese, maintains a unique charm. On this subject, the first race, which took place in Adenau (Germany) in 1927, was won by Alfredo Binda, who came from Varese. Together with Van Steenberger, Merckx and Freire, Alfredo Binda (called «the trumpeter of Cittiglio») boasted a record, that is three rainbow wins. Paolo Bettini, who won in Stuttgart his champion title two times running, will try to equal the famous Binda. If the Tuscan athlete won in the race of Varese, it would be a great event, because anyone has already reached three titles in a row. Of course, Bettini will represent the guiding light of the race. Freire will be the number one enemy. As it almost always happens, the athletes of the Italian national team led by Ballerini will be the team to beat. The appointment is Autumn 2008. Book a seat with view over the racetrack's straight. It is worth it!

i favoriti ci saranno americani, australiani e corridori dell'Est che negli anni '50 non avevano posto in mezzo al gruppo.

E con loro le radio, le tv, i siti internet che moltiplicano i contatti. Il Mondiale di Lugano, nel 1996, si rivelò importante sia sotto il profilo sportivo sia sotto il profilo della promozione del Canton Ticino. Se la città farà sua l'occasione avremo un altro momento da ricordare.

Perché il Mondiale continua a piacere così tanto? Perché è la corsa di un giorno più importante dell'anno e soprattutto perché è l'unica gara che si corre con la maglia della Nazionale. Anche chi non vive di pane e ciclismo è l'occasione per vedere i migliori nella stessa squadra che rappresenta un Paese. Perché è l'unica maglia, quella iridata, che si porta per un anno intero.

Si discute spesso sulla formula. C'è chi vorrebbe un Mondiale in più prove a punti. Chi pensa a una due giorni con più gare (arrivo in pianura, in salita e crono) per premiare l'atleta più completo. Ma la gara secca, soprattutto se il tracciato è nervoso e quindi aperto a ogni soluzione come quello di Varese, conserva un fascino unico.

A proposito, la prima edizione, nel 1927 in Germania (ad Adenau) venne vinta dal varesino Alfredo Binda. Il "trombettiere di Cittiglio" con Van Steenberger, Merckx e Freire conserva il record di 3 successi iridati. Paolo Bettini, che Stoccarda ha conquistato il suo secondo titolo consecutivo, proverà ad eguagliare il mitico Binda. Se il toscano vincessa a Varese farebbe ancora meglio, perché nessuno ha centrato tre successi consecutivi.

Sarà Bettini, naturalmente, il faro della corsa. Freire il nemico straniero numero uno. Gli azzurri di Ballerini saranno (succede così più o meno da sempre) la squadra da battere. Appuntamento all'autunno 2008.

Prenotate un posto con vista sul rettilineo dell'Ippodromo. Ne vale la pena.



Alfredo Binda "suona" per le vittorie dei campioni.

Alfredo Binda "plays" for the champions' victories.



Si pedala nel mito mondiale del 1951.

Cycling during the World myth in 1951.